

BRAVACASA

dicembre 2011

<http://atcasa.corriere.it/Bravacasa/>

€ 3,50 solo per l'Italia

Ricevere

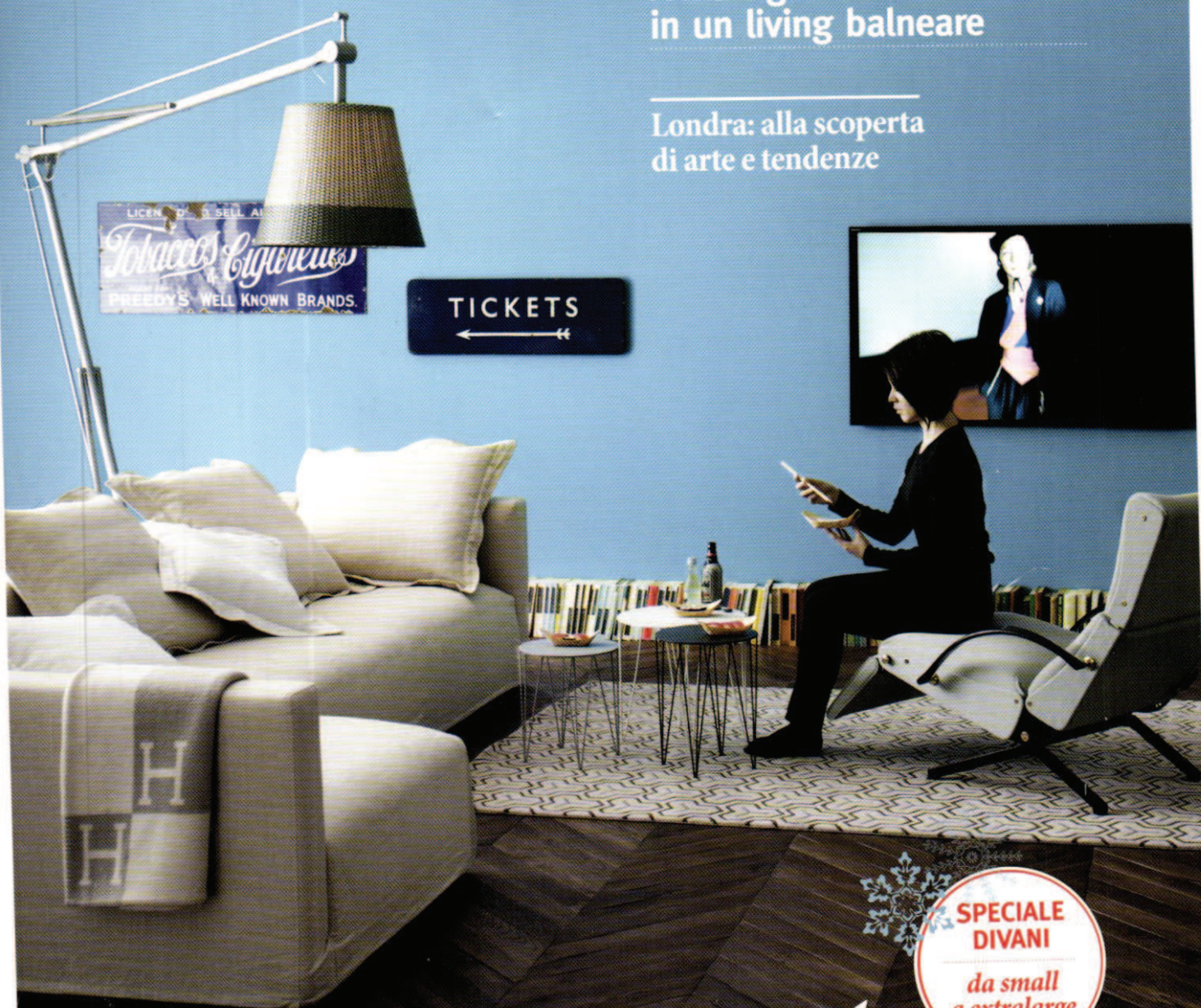
In cucina gli accessori da regalare, le pentole da esibire e online la lista dei desideri

ATMOSFERE IN BIANCO

In Luccesia travi a vista e pareti a graffito

A Marsiglia ante brise-soleil in un living balneare

Londra: alla scoperta di arte e tendenze



Feste controcorrente

IN SALOTTO HOME CINEMA CAMINO AL CENTRO PASSIONE TORTE

**SPECIALE
DIVANI**

*da small
a extralarge*

100.127
711201436000
RCS
MENSILE DI ARREDAMENTO ANNO XXXVIII N. 12 2011 POSTE ITALIANE SPED. IN A.P. D.L. 353/2003 CONV. L. 46/2004, ART. 1, C.1, DCB MILANO - AUSTRIA € 5,50 CANADA CAD 12,00 FRANCIA € 6,50 GERMANIA € 6,50
GRECIA € 5,50 LUSSEMBURGO € 5,50 MALTA € 6,50 PORTOGALLO CONT. € 5,50 SLOVACCHIA € 5,50 SPAGNA € 5,50 SVIZZERA C. TICINO CHF 9,00 SVIZZERA HUP 1,800 U.S.A. \$ 12,00

IL PALAZZO DEL GATTOPARDO

di
LILLI GARRONE

foto di
BENEDETTO TARANTINO
e ANGELO MODESTO

SALE DA BALLO, BIBLIOTECHE, SCALONI. LA STESSA ATMOSFERA DEL ROMANZO PERVADE LA DIMORA PALERMITANA DOVE HA VISSUTO IL SUO AUTORE, GIUSEPPE TOMASI DI LAMPEDUSA.



Un'immagine della **FACCIATA** con la grande **TERRAZZA** che si affaccia sul mare: un vero giardino pensile con piante tipiche della Sicilia, dall'ibisco al gelsomino, alla buganvillea, unite ad altre più esotiche.



Sopra, la **SALA DA BALLO** oggi è utilizzata come soggiorno. A fianco, lo **SCALONE** d'ingresso con i preziosi marmi e, a sinistra, la **FONTANA** dei papagalli, così chiamata per gli uccelli dipinti sulle sue antiche maioliche.

Affacciato sul lungomare di Palermo, **PALAZZO LANZA TOMASI** custodisce storie grandiose e conserva un fascino antico. È il fascino della sua posizione – di fronte il blu intenso del mare siciliano, che si ammira da balconi e finestre, alle spalle la città adagiata sulla Conca d'Oro – ma anche del gioco di spazi e luci che caratterizza tutti gli ambienti, comprese le due bellissime biblioteche, fra cui quella storica di Giuseppe Tomasi di Lampedusa. Il nome dell'autore del Gattopardo, che qui ha vissuto gli ultimi anni della sua vita, riporta alla memoria i passi del suo libro, dove si descrive la vita siciliana con i suoi pranzi e i suoi balli, che possiamo immaginare sontuosi anche all'interno di queste mura, oggi dimora del figlio adottivo, Gioacchino Lanza Tomasi, e della moglie Nicoletta. «Vivere qui è un'esperienza meravigliosa», racconta Nicoletta Lanza Tomasi. «Non solo perché si è immersi nella storia, ma per il rapporto diretto che si ha con il **MARE**, mediato solo dalla grande terrazza che dal primo piano guarda direttamente sul golfo». Più che una terrazza, un autentico **GIARDINO PENSILE**, un hortus conclusus come lo definisce la proprietaria, dalla vegetazione rigogliosissima costituita dalle tipiche piante mediterranee, buganvillee, ibisco e gelsomini, e da specie più rare, come la zamia, originaria della Tanzania e dalle foglie carnose. Il palazzo è stato edificato nella seconda metà del **SEICENTO** sulle casematte militari e poggia sui bastioni spagnoli cinquecenteschi di Palermo. All'epoca, infatti, un momento cruciale per la supremazia navale del sud del Mediterraneo, gli spagnoli munirono di imponenti **FORTIFICAZIONI** le città della Sicilia.

A destra, una delle due **BIBLIOTECHE** ricche di importanti volumi, anche storici, tra i quali varie edizioni antiche del Cervantes.



Qui sopra, alle pareti di una delle sale, una collezione di **QUADRI** fiamminghi. Più in alto, un particolare del salone, con il **PARQUET** a doghe di ciliegio e di noce alternate, motivo decorativo che venne introdotto a Palermo nell'Ottocento proprio dal palazzo Lanza Tomasi.

Passato attraverso vari proprietari, fra i quali i Gravina, i Branciforte e Giuseppe Amato principe di Galati, nel 1849 il palazzo fu acquistato dal principe Giulio Fabrizio di Lampedusa, astronomo dilettante e ispiratore della figura del protagonista nel romanzo del pronipote, con l'indennizzo versatogli dalla corona per l'espropriazione dell'isola di Lampedusa. Ma nel 1862 i De Pace, una famiglia di armatori, acquistarono metà del palazzo e lo trasformarono secondo il gusto del tempo: fu realizzato lo **SCALONE** con marmi recuperati dal convento e dalla chiesa delle Stimate e venne costruita la grande **SALA DA BALLO** con parquet a doghe di ciliegio e noce alternate, scelta inedita per i palazzi palermitani. Solo dopo la seconda guerra mondiale, nel 1948, Giuseppe Tomasi di Lampedusa ricompra la proprietà dei De Pace e si stabilisce a vivere qui fino alla sua morte, avvenuta nel 1957. Toccherà poi al figlio, l'attuale proprietario Gioacchino Lanza Tomasi, compiere un completo restauro dell'edificio. «Conservare un palazzo come questo è un impegno costante e continuo», spiega Nicoletta Lanza Tomasi. «La **MANUTENZIONE** è difficile e dispendiosissima. Due anni fa siamo riusciti a entrare nella graduatoria per l'assegnazione di contributi per il recupero delle facciate e dei tetti, quindi abbiamo avuto un piccolo aiuto. I lavori sono terminati all'inizio di quest'anno». Adesso il palazzo è tornato al suo pieno splendore. Coerentemente con gli esterni, le stanze mantengono l'arredamento tipico delle grandi dimore patrizie palermitane, con mobili provenienti anche dal Palazzo Lanza di Mazzarino. Oggi la famiglia Lanza Tomasi – Gioacchino è un famoso musicologo ed è stato sovrintendente dei più grandi teatri italiani, come il San Carlo di Napoli e l'Opera di Roma, oltre che direttore dell'Istituto italiano di cultura di New York – vive nei primi due piani dell'edificio. Nel terzo ha ricavato invece degli **APPARTAMENTI CHE AFFITTA** a chi vuole godere di un palazzo con tanta storia. Gli ospiti possono seguire anche i corsi sulle specialità siciliane tenuti da Nicoletta, che è un'appassionata di cucina. Per informazioni: www.butera28.it ○